

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre, 149 - Tel. 689.121 - 62.521 PUBBLICITÀ - Via Colonna Commerciale: Cinema, L. 100 - Domenica L. 200 - Settimanale L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banca L. 100 - Lavoro L. 200 - Ricerche (SP) Via Parlamento

ULTIME l'Unità NOTIZIE

| | | | |
|---------------------------------|---------|-------|-------|
| Unità (con edizioni del lunedì) | 2.500 | 2.500 | 2.500 |
| RINASCITA | 1.500 | 1.500 | 1.500 |
| VIE NUOVE | 1.000 | 1.000 | 1.000 |
| Conto corrente postale | 1/28795 | | |

UNO SPIETATO SCRUTAMENTO CHE RICORDA QUELLO DELLA TODT

I nostri operai emigrati in Germania-ovest costretti a lavorare 80 ore alla settimana

Dodici lavoratori italiani "evadono", da una fabbrica metallurgica tedesca - Mille braccianti del Sud, ingaggiati con contratti falsificati, sono già tornati in patria - Un trattamento pessimo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 12. — I tremila muratori italiani impiegati presso la grande impresa di costruzioni Ernst Heinkel sono di Vanne-Eickel devono lavorare dalle sessanta alle ottanta ore settimanali, e vengono minacciati di licenziamento non appena protestano contro questo orario impossibile. A queste conclusioni è giunta la direzione locale della DGB (la Confederazione del lavoro della Germania dell'Ovest), al termine di una inchiesta, in cui ha anche appurato che i muratori italiani sono alloggiati fino a diciotto per stanza, non hanno a disposizione i servizi sanitari e ricevono un vitto più che scadente. Le rivelazioni della DGB di Vanne-Eickel completano, in una certa misura, l'impressionante quadro tracciato negli ultimi giorni da diversi giornali tedeschi e occidentali sul disumano sfruttamento cui sono sottoposti i lavoratori ingaggiati

in Italia dalla commissione del governo di Bonn avente sede a Verona. Venti di questi lavoratori, impiegati nella costruzione della strada immondo-Kirchenthal, sono entrati in sciopero al principio di settembre per protestare contro le durissime condizioni di vita, che non sono affatto superiori dei braccianti occupati nelle fattorie bavaresi. Condizioni analoghe esistono anche nell'industria metallurgica, come dimostra il fatto che dodici dei trenta lavoratori ingaggiati nel milanese da una fabbrica di Augsburg, la Maschinen-Fabrik Augsburg - Nuremberg G. V., hanno già disertato i contratti, e hanno preso in via del ritorno.

Da fonte tedesca si è intanto avuta una conferma alle informazioni pubblicate da un quotidiano di Milano sui "contratti a trucco" fatti firmare ai braccianti della Westdeutsche Allgemeine ha ammesso che i braccianti italiani sono stati ingannati tanto per quanto riguarda il salario, quanto per ciò che concerne l'orario di lavoro, avendo dovuto firmare un contratto in cui la manodopera tedesca da quello italiano. Mentre il testo italiano li impegnava ad un orario di lavoro di 9 ore giornaliere per una retribuzione settimanale di 120 marchi, pari a circa 18.000 lire, lasciando aperta la possibilità di ore straordinarie che sarebbero state pagate un mese a parte, a fianco del primo paragrafo, una clausola con cui si aggiungevano, alle nove ore quotidiane, altre due o tre ore per la preparazione della manutenzione degli attrezzi. I lavoratori italiani, i quali non conoscono il tedesco, hanno firmato il contratto senza sapere di questa postilla. Nemmeno la commissione tedesca aveva sede a Verona, aggiunge il giornale di Essen, li ha informati di questa postilla. Solo al loro arrivo in Germania questi lavoratori hanno preso conoscenza di queste due ore supplementari.

Ora che si avvicina l'autunno è più possibile fare un primo bilancio di questa azione, che era stata presentata mesi fa, come un vero toccasana atto ad alleggerire il peso della disoccupazione in Italia. In quei tempi, che coincidono con la visita a Bonn, nel febbraio scorso, del presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri, si può leggere su diversi giornali tedeschi, che l'industria e l'agricoltura della Repubblica federale sarebbero state in grado di occupare nel 1956, circa 200.000 lavoratori di cui una cinquantina di migliaia di italiani.

L'accordo concluso a Roma dal ministro del Lavoro tedesco fu perciò di entità molto minore, e riguardò unicamente l'emigrazione di 31.000 lavoratori. In pratica, però, hanno trovato lavoro in Germania occidentale, fino alla metà di agosto, solo 9.749 lavoratori, fra cui 5.775 braccianti. Un migliaio di questi pari al 17 per cento dei lavoratori agricoli occupati, hanno fatto ritorno in Italia fin dall'inizio del mese di agosto, non potendo sopportare oltre lo sfruttamento cui sono stati sottoposti.

Importanti negoziati tra Ungheria e Jugoslavia

Il valido contributo ungherese alla modernizzazione del porto di Fiume

BELGRADO, 12. — Si inizieranno domani a Belgrado negoziati economici jugo-ungheresi. Gunderich, ministro ungherese, ha dichiarato che il commercio con l'estero Bogner ha la presidenza in nome del suo paese, la recente inaugurazione della Fiera di Zagabria. A capo della delegazione jugoslava sarà il ministro per il commercio estero Hasan Bekić.

Le iniziative favorevoli delle trattative finanziarie svolte due mesi fa tra i rappresentanti di Belgrado e di Budapest, e la liquidazione dei danni subiti dalla Jugoslavia in seguito alla rottura, dopo il 1948, delle relazioni commerciali e la imposizione del controllo ungherese della produzione di grano, hanno esaminate le condizioni per un ulteriore considerevole aumento delle merci ungheresi attraverso il porto di Fiume. A tal proposito l'Ungheria si impegnerebbe a essere il proprio contributo per la modernizzazione degli impianti del porto di Fiume. Altro scoglio di cooperazione dovrebbe essere quello delle bonifiche nell'area di Fiume e quello della costruzione di una grande centrale elettrica nel delta danubiano nel Gerdal, al confine jugo-ungarico.

Con piccoli telescopi comuni vedremo le "Lune" artificiali

Millecinecento volontari pronti a seguire da ogni punto degli Stati Uniti le evoluzioni del satellite meccanico

BARCELONA, 12. — Il satellite artificiale americano, se non potrebbe anche venire "smantato" nel cielo, cioè di non potrebbe perdere la pedana e cadere in terra, è stato lanciato dalle batterie di bordo portate dalla razzo-sonda automatica, nel pomeriggio di ieri.

Facendo eco alle parole pronunciate dal presidente del Comitato organizzativo per l'osservazione del satellite artificiale, il professor Agostini, ha detto che gli osservatori di questo mese, che potranno essere in numero di 500, sono stati distribuiti in tutto il mondo. I rapporti dei 1500 osservatori saranno raccolti in un unico fascicolo, che sarà distribuito in tutto il mondo. I grandi telescopi saranno usati per seguire le evoluzioni della "Luna" artificiale, che sarà osservata da ogni punto del mondo.

La posizione del governo italiano sul problema di Suez

(continuazione della 1. pagina)

zione internazionale sovrapposta ai diritti sovrani dell'Egitto.

Ma, nel comunicato consolare, la proposta di ricorso all'ONU figura come una semplice opinione, non come una decisione con forza vincente. E' evidente che il governo italiano, nel momento in cui si accinge a sottoporre la sua proposta al Consiglio di Sicurezza, non può esimersi in alcun modo dal dovere di imbroccare la spada con i fatti tale da creare un'opportunità di raccomandazione di iniziativa diplomatica tempestiva e con un corso all'ONU senza che stiva e quindi immediata che il Consiglio di Sicurezza si occupi del problema in mancanza di una sua prossima accettazione delle posizioni di forza ben fondate e operanti, queste: — Il tono complessivo del comunicato consolare, d'altra parte, queste posizioni già com-

partita, e potrebbe incerto governo. Non si parla dei diritti sovrani dell'Egitto, mentre si pone l'accento sulla difesa delle intenzioni anglo-francesi, proprio Roma. Una accettazione italiana di tale proposta, come anche un ingresso italiano nell'associazione, equivarrebbe, in sostanza, ad un riconoscimento di quelle testate conciliatorie che finora il governo italiano ha sostenuto, e molto più di quelle sarebbe tenace fuori, in quanto a questa, come è stato certo, che certamente nascerrebbe il nuovo piano anglo-francese, si concreterà fino alle estreme conseguenze.

Si tratta ormai di problemi a cui il Parlamento non può rimanere estraneo, perché una sua convocazione — anche se il governo non la volesse — è da ritenere probabile per iniziativa parlamentare. Anche l'opinione pubblica — tanto più allarmata dopo le

voluzioni in effetti il governo italiano. Sede della associazione anti-egiziana per la gestione del Canale dovrebbe essere, nelle intenzioni anglo-francesi, proprio Roma. Una accettazione italiana di tale proposta, come anche un ingresso italiano nell'associazione, equivarrebbe, in sostanza, ad un riconoscimento di quelle testate conciliatorie che finora il governo italiano ha sostenuto, e molto più di quelle sarebbe tenace fuori, in quanto a questa, come è stato certo, che certamente nascerrebbe il nuovo piano anglo-francese, si concreterà fino alle estreme conseguenze.

Si tratta ormai di problemi a cui il Parlamento non può rimanere estraneo, perché una sua convocazione — anche se il governo non la volesse — è da ritenere probabile per iniziativa parlamentare. Anche l'opinione pubblica — tanto più allarmata dopo le



LONDRA — Una visione della singolare sfida che i trasportatori del mercato di Brentford disputano attualmente

Il ritorno di Grotewohl dalla Cecoslovacchia

BERLINO, 12. — Il primo ministro della Repubblica democratica tedesca, Otto Grotewohl, è tornato oggi a Berlino dopo aver firmato un trattato di amicizia e cooperazione di carattere generale con la Cecoslovacchia.

Durante la sua permanenza a Praga — informa l'agenzia ADN — Grotewohl ha anche firmato una dichiarazione sulla situazione internazionale.

Il nuovo governo formato nel Pakistan

KARACHI, 12. — Il nuovo governo del Pakistan, presieduto da Husain Shaheed Suhrawardy, ha prestato giuramento oggi. Costituito in seguito alle dimissioni di Mohammed Ali Jinnah, è formato per il momento da 8 ministri, ma a questi se ne aggiungeranno altri quattro prima. La ripartizione dei portafogli verrà annunciata tra breve.

Suhrawardy appartiene alla Lega Awami di cui fu fondatore e nel Lassemburgo, dove sono anche migliori, in una certa misura, le provvidenze sociali.

LA RESISTENZA CIPRIOTA HA DECISAMENTE RESPINTO L'ULTIMATUM DI HARDING

Due autocarri militari britannici attaccati di notte dai partigiani

NICOSIA, 12. — L'EOKA ha dimostrato, con i fatti, di non tenere in nessun conto l'ultimatum di Harding, messo dal governatore di Cipro, Sir John Harding, a tutti i partigiani di Cipro, affinché passassero alla vita civile.

3 ragazzi uccidono il padre che dorme

NORWALK (California), 12. — Tre fratelli — uno di 10, uno di 9 e l'altro di sette anni — hanno confessato di aver ucciso il padre in un bagno di casa loro.

Il padre era stato scoperto dalla madre quando era intento a dormire in un letto di casa loro.

Sfrilolato dal treno uno sconosciuto a Brescia

BRESCIA, 12. — Nel pressi della L. V. di Marone, sulla ferrovia Brescia-Est, un treno merci ha investito un uomo sconosciuto che era stato trascinato per alcuni metri.

Il morto era stato trascinato per alcuni metri e poi è stato ritrovato in un campo vicino alla ferrovia.

Fotografi americani sul relitto dell'«A. Doria»

NEW YORK, 12. — Cinque fotografi di un noto grande settimanale americano a bordo del sommergibile Albatross, hanno raggiunto il relitto dell'«A. Doria».

Il relitto è stato scoperto dalla madre quando era intento a dormire in un letto di casa loro.

Selvaggia zulla a coltellate per il cuore di una fanciulla

Trenta ragazzi sui diciassette anni, divisi in due bande rivali, si affrontano fino all'arrivo della polizia

PARIGI, 12. — Trenta ragazzi, armati di coltelli e di bastoni si sono scontrati in una battaglia di strada, divisa in due bande rivali, fino all'arrivo della polizia.

Nella miniera di Marcinelle ci fu una esplosione

BRUXELLES, 12. — E' giunto notizia dell'esplosione avvenuta nella miniera di Marcinelle, in Belgio, il 12 settembre.

La causa del disastro è stata la volubilità di Jose X, una bella ragazza di 17 anni.

Trenta ragazzi sui diciassette anni, divisi in due bande rivali, si affrontano fino all'arrivo della polizia

PARIGI, 12. — Trenta ragazzi, armati di coltelli e di bastoni si sono scontrati in una battaglia di strada, divisa in due bande rivali, fino all'arrivo della polizia.

La causa del disastro è stata la volubilità di Jose X, una bella ragazza di 17 anni.

La resistenza cipriota ha decisamente respinto l'ultimatum di Harding

NICOSIA, 12. — L'EOKA ha dimostrato, con i fatti, di non tenere in nessun conto l'ultimatum di Harding, messo dal governatore di Cipro, Sir John Harding, a tutti i partigiani di Cipro, affinché passassero alla vita civile.

Il morto era stato trascinato per alcuni metri e poi è stato ritrovato in un campo vicino alla ferrovia.

Le decisioni degli occidentali

(Continuazione della 1. pag.)

Il primo ministro egiziano, Gamal Abdel Nasser, ha rifiutato di pagare i diritti di passaggio all'Egitto, e ha definito perentorio il rifiuto di pagare i diritti di passaggio all'Egitto, e ha definito perentorio il rifiuto di pagare i diritti di passaggio all'Egitto, e ha definito perentorio il rifiuto di pagare i diritti di passaggio all'Egitto.

La tesi che vede nei propositi egiziani un obiettivo provocatorio, tesi sottoscritta in primo luogo da Gaitskell, sollevava questa sera qualche obiezione da parte di coloro i quali facevano notare che il piano delineato da Eden può avere successo solo nella misura in cui raccoglierà l'adesione della larghissima maggioranza dei paesi uniti, credendo di tentare la possibilità che gli eventi futuri si svolgano lungo linee diverse da quelle che suscitavano questa sera qualche obiezione.

Secondo alcuni, il piano bipartito o tripartito che, non può essere annunciato nel giro di pochi giorni, ma avrebbe invece quella che si definisce una « natura di negoziato », tra i paesi uniti e poi fra questi e l'Egitto, farebbe probabile prolungarsi per mesi e mesi, anzitutto, si osserva, ci vorrebbe un accordo di compromesso tra i partecipanti alla conferenza di Londra, nel tentativo di allargare il più possibile la sfera della « Associazione di amici », cioè che per se richiedeva notevole tempo, date le resistenze prevedibili da parte di molti governi: in seguito si tratterebbe di presentare, anche se solo formalmente, le decisioni all'Egitto, solo dopo un preventivo dibattito, e un eventuale presenterebbe il problema di un « ricorso all'ONU » o agli « altri mezzi », ma probabilmente in una situazione completamente diversa da quella attuale.

Si deve obiettare che questa interpretazione ottimistica — corrente in qualche ambiente occidentale a Londra — è smentita da quanto si è appreso da fonti attendibili. E' probabile che il corrente di molte cose di quanto non abbia potuto dire oggi Gaitskell. Tuttavia, questa interpretazione, con la quale alcuni osservatori ritengono di poter spiegare l'adesione americana al progetto anglo-francese, che, per suo carattere provocatorio, non avrebbe dovuto trovare il consenso di un paese che sembrava aver adottato una linea diversa, seppure ambigua in molti suoi aspetti.

Concludendo il proprio intervento Gaitskell ha chiesto che il piano definitivamente mediato dalla Gran Bretagna e dal Consiglio di Sicurezza, chieda ai piloti di rimanere al lavoro, s'impegni esplicitamente a non ricorrere all'uso della forza, tranne che contro una minaccia di attacco, e che l'autorizzazione dell'ONU, s'impegni infine ad accettare le deliberazioni dell'organizzazione internazionale, sul problema di Suez. Il governo, con la sua politica, si è posto nella alternativa senza uscita di usare la forza o di andare incontro ad una delle più gravi sconfitte diplomatiche della storia.

Questa politica — ha concluso Gaitskell — è un'alternativa senza uscita di usare la forza o di andare incontro ad una delle più gravi sconfitte diplomatiche della storia.

Eden ha detto che il suo governo non ha mai avuto l'intenzione di ricorrere all'uso della forza, e che il suo governo non ha mai avuto l'intenzione di ricorrere all'uso della forza, e che il suo governo non ha mai avuto l'intenzione di ricorrere all'uso della forza.